

lui guardia avanzata, che fuggì subito verso il detto campo. Sul finir della passata settimana un distaccamento di 40. Francesi attaccò una delle nostre guardie di 18. uomini, sotto il comando del Capitano Tenente Cavaliere di S. Margherita in un luogo appellato Collalunga rimpetto all' Agaiazin; e dopo un vivo combattimento, sopraggiunto un rinforzo al nemico, si ritirarono i nostri dietro i loro trinceramenti, donde fecero fuoco per 3. quarti d'ora, per cui rimasero 6. Francesi morti, e 21. feriti. Essendo frattanto giunto un soccorso di 17. cacciatori ai nostri, venne immediatamente respinto il nemico. Anche jerlaltro vi è stata una scararmuccia fra i nostri, ed il nemico al ponte della Nieja. Non si sa qual sia stata in quest'incontro la perdita del nemico. La nostra consiste in 3. uomini morti, e 2. gravemente feriti.

DALLA GIANDOLA 26. Maggio.

Avendo il Corpo-franco, sotto gli ordini del Capitano Cavaliere Carretto, con alcune milizie, sorpresa nella notte del 23. venendo i 24. del corrente, una guardia Francese, composta di un Tenente, e 26. comuni, e postata al campo nemico di Pietracava, gli riuscì di far prigioniero il detto Ufficiale con 22. comuni, e di ucciderne 3. senz'altra perdita dal canto nostro, che di un uomo del detto corpo smarrito.

ESTRATTO d'una lettera di CAGLIARI del giorno 21. Maggio.

„ Jeri giunse ne' nostri mari la Squadra Spagnuola comandata da Don Francesco Borghia Marchese di Corachon. Essa è numerosa di 24. navi di linea e di sei fregate. Ha predato la fregata Francese, che guardava l'Isola di S. Antonio, ed ha debellati i nemici, che ingiustamente occupavano la detta Isola. „

DA NAPOLI 28. Maggio.

In seguito della Fregata la *Minerva*, comandata dal Conte Marescotti, che fece vela per Cartagena, dicesi, che partano le altre Fregate la *Sibilla*, l'*Aretusa*, e la *Pallade*, unitamente al Vascello il *Guiscardo*: sono ancora escite 6. Galeotte, ed altre 4. si mettono in pronto per lo stesso destino.

GENOVA 1. Giugno.

Si hanno qui lettere dal Rossiglione, le quali portano, che il Gen. Spagnuolo Ricardos alla testa di 8m. uom. ha assali-

to tra Bellegarde, e Perpignano un corpo Francese; lo ha messo in fuga con molta strage, e si è su di esso impadronito di tutto il suo campo, bagagli ad artiglieria. Egli aveva anco dapprima sorpreso un grosso trasporto di viveri e munizioni da guerra, che passava a Bellegarde.

DA TRENTO 21. Maggio.

L'intento de' Francesi nella loro irruzione ultimamente intrapresa nella Provincia di Due-Ponti si era di farsi strada con un loro corpo di 16,000 uomini fino verso Magonza. Il Generale Principe di Hohenlohe avvedutosi però di questo disegno, ne impedì opportunamente i passi, ed il nemico fu obbligato di ritornarsene.

GRAN-BRETTAGNA

DA LONDRA 21. Maggio.

Pitt ha ottenuti i fondi per le spese della Guerra di quest'anno. L'Ammiraglio Hood è già sulla Flotta a Spithead, e farà vela a momenti. Il ritardo seguito è stato unicamente prodotto fin qui dalle naturali difficoltà di unire sì gran numero di Marinaj, quale si è quello, che conviene a sì formidabile armamento. La Flotta di Hood è di 22. Vascelli di linea, 15. Fregate, e molte Scialuppe, Cutteri, e Brullotti. Siccome poi si sa, che debbesi unire ad Hood una Squadra di 35. Vascelli Spagnuoli di diverso rango, così si suppone, che la Flotta d'Hood sia destinata ad agire nel Mediterraneo sulle coste della Provenza, per battere Tolone, e Marsiglia; e si conferma questa congettura dalla quantità di legni piattati imbarcati sui Vascelli. Altri però credono, che piuttosto abbia da agire sulle Coste di Brettagna, dove i Controrivoluzionarj Francesi hanno già occupati molti luoghi dalla imboccatura della Loira fino alle sabbie d'Olonne.

Debbono in breve partire dall'Inghilterra gli Emigrati Francesi, che si sono uniti in corpo d'Armata sotto il comando del Co: de la Chatre in numero di 700. uom. per andare ad unirsi agl'Insorgenti della Loira: e questo Corpo d'Emigrati sarà sostenuto da 6. Reggimenti Britannici, che sono attualmente in Irlanda, e che s'imbarcheranno anch'essi.

La prossima partenza degli Emigrati atti a portar armi cade appunto nel tempo, in cui è quì arrivato da Pietroburgo il Co: d'Artois, accompagnato del Gen. Mag-

gio-